

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

in tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno. L. 16 - Semestre . . L. 8 - Trimestre . . L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4^a pagina Cent. 20 alla linea, in 3^a pagina Cent. 20 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE
più diffuso della Città e Provincia
ABBONAMENTO
da 1^a settembre a 31 dicembre 1893
LIRE 5.25
Pubblicità in IV pagina
MAXIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 5 PER PAROLA

IL NUOVO MALATO

Parerà strano soltanto a pensarlo, e più strano ancora semplicemente a dirlo; ma volgendo la storia dell'ultimo mezzo secolo, in cerca di un punto di analogia fra la situazione attuale politica della nuova Italia, e la situazione di qualche altro Stato, non si troverà quel punto, che (devo dirlo?) fra l'Italia ed uno Stato, non bene asiatico e non bene europeo.

È detta.

Tutti comprendono di primo acchito che alludo allo Stato Ottomano.

Se qualcuno mi leggesse, lo sentirei certamente intronarmi le orecchie gridando scandalo.

E gridi pure! Le grida mai mi hanno posto il silenzio, e non mi hanno mai minaccata la libertà del pensiero, tutte le volte che questo mi apparve in armonia coi fatti, colla realtà delle cose.

Di fronte a nessuno, sia semplice cittadino, sia uomo politico, anche di elevata posizione, avrebbe motivo di chiamarsi offeso, perchè a me par di scoprire l'analfabeta di cui parlo.

Qui non sono in gioco né le origini latine, né quelle dell'Islam; non i rispettivi costumi, non le aspirazioni rispettive, né il relativo progresso storico attraverso dei secoli: voler ravvicinare qualche cosa di questo sarebbe follia.

La fra i popoli più disparati si può intravedere nello svolgimento della loro vita politica un punto di contatto, il cui esame è ozioso, e può essere utile a scongiurare una crisi, o a svolgerla in bene, e sia minacciosa.

Non è necessaria una profonda erudizione storica per sapere che specialmente da due secoli in qua, e più ancora nella prima metà del secolo presente, la storia, e più precisamente il Bosforo e il mare delle gelosie di tutta Europa; e il corso delle sue rive costituisce uno dei punti quesiti della politica internazionale.

La guerra di Crimea è stata uno degli episodi, di quello che suol chiamarsi drammatico, dove il trono degli Osmanli è presentato, per linguaggio convenuto, la storia di grande malato. Le fasi della sua malattia sono troppo note, perchè occorra rinfrescarle alla memoria: la guerra di Grecia, nell'occasione della quale per troppi medici non hanno ucciso il malato; pochi anni dopo, la convenzione del 1840, che gli mise la camicia di forza col primo patto dei Dardanelli, e nel 1847 le pillole di Sinope, non che l'espulsione da quei Principati Danubiani e dal Ponto Eusino, dove la mezza luna, da quel tempo si era piantata e dominava.

Il colpo più recente della Bulgaria segna un nuovo passo sul cammino di quel morbo che si chiama sfacelo turco.

Questa un moto del serraglio, basta un ruggine a Pera, basta uno sternuto da Berlino, perchè tutte le potenze, sovente l'una dell'altra, ben più che tenere il malato, facciano atto di presenza con le loro forze natanti, finchè ridotto allo stato cronico e d' inanizione non suoni l'ora del colpo di grazia, per dividerne l'eredità.

Il quadro della Turchia è questo, ed è questo il vero.

Guardandolo con calma, e studiandone le fasi con cura, scopro, quasi rabbrivito, dati e sintomi di un nuovo malato, che hanno molto rapporto di rassomiglianza

cc. dati e sintomi del vecchio Stato, colla sola differenza che in quest'altro la malattia, dopo una illusione di giovanile speranza, va precipitando alla catastrofe con velocità vertiginosa.

E questo nuovo malato chi è? Forse occorre ch'io lo nomini?

Esso risponde al nome d'Italia, e i medici sono sempre gli stessi.

Forse qualcuno dubita della somiglianza? È bene affrettarsi a precisarla, e a fare la diagnosi della malattia, perchè i medici non arrivino troppo presto all'epilogo fatale.

Parlate di giustizia? La giustizia di qui somiglia tanto a... quell'altra, da poterla chiamare senza scrupoli giustizia turca. Parlate della dilapidazione del pubblico Tesoro? I fasti di certe Banche nulla temono al confronto col raffa raffa dei Pascià, e colle estorsioni dei loro mandatari subalterni. Parlate di sicurezza pubblica e di garanzie della proprietà?

Se i borghi di Pera o di Costantinopoli ecceggiano sovente dei lamenti di qualche trucidato, e se negli stessi paraggi di Stambul qualcuno è alleggerito del borsellino, anche altrove, fino alla porta della Capitale, il brigante impone la taglia, e quanto a trucidare parlano anche troppo le cronache dei giornali.

A rendere poi perfetta la somiglianza, è più parlante di ogni altro un similino curioso, eguale nella sostanza, ma diverso di nome da luogo a luogo: se il Turco ha per suo Dio la fatalità, e Maometto è il suo Profeta, qui ci siamo fabbricati un altro Dio, cui abbiamo imposto il nome di *stellone*, della cui grazia ci sentiamo tanto sicuri, e siamo tanto sicuri che non ci mancherà mai, da non darci alcun pensiero di ciò che avviene a noi d'intorno, delle turpitudini pubbliche e private, alle quali assistiamo; e nella nostra beata indifferenza ed apatia supina, come i Turchi esclamano: «Evviva Allah e il suo Profeta!» noi, a nostra volta, ripetiamo: «Evviva lo stellone!» Quanto ai profeti, anche a crederli falsi, lasciamo che facciano alto e basso a loro piacere.

Anche questa sarà una vita, ma per una nazione, appena sull'alba del suo risorgimento, è tutt'altro che vita italiana, è vita turca: lo sembra perfino dalle ultime apparenze.

Basò un malumore colla Francia, basò il grido di qualche insensato «l'esercito alla frontiera», basò l'annuncio di una visita russa a Tolone, perchè tutte le flotte del mondo annunziassero il loro arrivo, e siano aspettate dinanzi ai nostri porti, perfino la flotta turca (!), che pare una canzonatura!

Il nuovo malato, come l'ammalato vecchio, sarebbe forse in pericolo di morire a furia di troppi medici?

Nessuno dica, per carità, che l'uno val l'altro, e che tutti e due formano il paio, ma cerchiamo nelle risorse del nostro organismo, nella fede, se ne abbiamo ancora, la forza di rispondere al mondo: noi sappiamo essere i guardiani di noi medesimi, benchè pronti a stendere la mano agli amici leali e disinteressati. f. b.

Amici tedeschi ed inglesi

La *Tribuna* dopo aver riferito le parole sibilline dei giornali berlinesi e di Londra sul corso della nostra rendita, parole riasunte da un telegramma spedito allo stesso giornale scrive questo articolo che colpisce nel segno e va meditato:

A questo telegramma, che pur troppo si riferisce ad un argomento di dolorosa attualità - perchè nuovi ribassi della Rendita e un nuovo inasprimento del cambio si sono avuti proprio ieri - crediamo dover far seguire un breve commento.

Noi non staremo a indagare se i giornali berlinesi furono messi a polemizzare in favor nostro, da un impulso spontaneo di amichevole sollecitudine, o se qualcuno si è data la

cura di muoverli. Quello che è certo, e che si rileva anche dal loro linguaggio medesimo, è che il mondo finanziario tedesco finora non ha pensato nè punto nè poco a far argine all'ostilità di cui ci gratifica quello di Francia. Noi lo sapevamo bene - e se i lettori se ne ricordano - lo abbiamo anche detto pochi giorni or sono.

La confessione insita nelle parole dei giornali berlinesi non è per questo meno preziosa. Essa ci dimostra a chiare note che la gente d'affari è sempre e dappertutto uguale a se stessa.

I banchieri berlinesi, e forse anche quelli inglesi a cui il *Berliner Tageblatt* rivolge la parola, hanno avuto sentore qualche tempo fa, del desiderio del Governo italiano di concludere una operazione finanziaria, avente per oggetto le ferrovie, i tabacchi o che altro non sappiamo bene. Immediatamente, vera o non vera che fosse la notizia, hanno ragionato così: Dato che un'operazione finanziaria si debba fare con l'Italia, meglio è concluderla al miglior patto possibile. Ora, se la Rendita italiana si mantiene sul 90/0 o poco al disotto - non si potrebbe offrire denaro al Governo più che al 5 1/2 0/0 - e ciò non è per noi abbastanza remunerativo.

Quindi se un'operazione deve concludersi, meglio è che la Rendita ribassi fino a permetterci di ricavare dalla nuova operazione un interesse più alto. Una volta la operazione conclusa, e prima di lanciarla al pubblico, sarà cura nostra di riportare la Rendita italiana a corsi più alti a fine di poter vendere al buon pubblico più caro il nuovo titolo, sul quale noi avremo realizzato un bel guadagno, senza metter fuori il becco d'un quattrino.

Questo è - ne mettiamo pegno la testa - il ragionamento che s'è fatto e si fa a Berlino, a Londra e in genere sul mercato finanziario europeo da tre o quattro mesi a questa parte. E questa, unita alla naturale animavversione dei francesi, è la cagione vera del ribasso dei nostri valori. Il timore che l'Italia possa mancare ai propri impegni, non pagare cioè i semestri della Rendita o degli altri valori emessi con la sua firma sul mercato internazionale, è tale assurdo che neppure gli idrofobi bollettini finanziari del *Petit Journal* e *Lyon Republicain* hanno mai osato formulare.

Questo c'induce a prevedere che gli articoli benevoli i quali han visto o vedranno la luce all'estero sulle finanze italiane, e sia pure sui doveri degli alleati dell'Italia, non muteranno gran fatto le condizioni del mercato.

Alle frasi degli scrittori politici, i banchieri opporranno le loro cifre - e le cifre, lo abbiamo dimostrato, concludono tutte quante in favore di un ulteriore ribasso. Il rialzo comincerà dopo, quando il colpo sarà stato fatto.

Da un solo fatto potrebbero queste previsioni venire modificate - dalla convinzione cioè che l'Italia non è stretta per nulla dalla necessità di ricorrere al capitale estero - e che non si piegherà mai ad accettare da esso delle condizioni onerose.

Ma c'è il modo di far penetrare questa persuasione nel mondo finanziario? Esistono gli uomini capaci di tanta impresa?

Coloro i quali hanno le confidenze dei ministri, dicono che conviene attendere il discorso-programma di Dronero: e l'annuncio che vi si farà di una politica finanziaria coraggiosamente democratica, capace di assicurare nuove e larghe risorse allo Stato, mediante l'imposta progressiva.

Ahime! A parte ogni considerazione d'ordine interno - e ne dovremo fare più di un'altra - sta il fatto che l'internazionalista dei capitalisti ha preceduto d'assai l'internazionalista dei lavoratori. E il capitale estero non saluterà certo con un rialzo, l'annuncio della decimazione del capitale interno!

MANOVRE INDEGNE

Nel Bollettino di Borsa di una casa bancaria fra le più accreditate di Ginevra, leggiamo quanto segue:

«Alcuni giornali italiani hanno, a quanto pare, trovata finalmente la porta d'uscita, il rimedio sicuro allo stato di decomposizione finanziaria ed economica in cui versa il paese. «Questo rimedio consisterebbe in una reale cavalcata della triplice alleanza nel paese dei miliardi! E non credete che questo sia un semplice capriccio da giornalista, no, è la moneta corrente, la sola che circoli ancora in questo paese e fra questo popolo curioso.

«Uno dei nostri amici d'Italia ci ha citato, a questo proposito, pochi giorni or sono, le

seguenti parole di un buon milanese: non ci vorrebbe che un bagno di sangue per toglierci da questo pasticcio.

«Per tutta questa gente, veri *enfants gâtés* dell'Europa, è al loro alleato d'occasione che venne affidata la gloriosa missione di fondare e difendere i loro destini.

«La questione che s'impone oggi giorno è quella di sapere se la saggia e pratica Germania vorrà prestarsi a questo *giuoco pericoloso* e se le sorti dell'Europa dipendono realmente da quelle dell'Italia. Noi crediamo invece che l'abile politica italiana abbia questa volta da cadere in errore.

«In sostanza, questo atteggiamento della stampa e del popolo italiano dinota chiaramente lo spirito di passione ed è una maggiore conferma della crisi gravissima che attraversa il paese».

Questa prosa, messa sotto i corsi dei valori di Borsa, in un bollettino finanziario, dimostra a chiare note quale è lo scopo di questa propaganda ostile verso il nostro paese.

Inoltre ciò rivela una volta di più l'esistenza di una organizzazione, la quale non ha altra mira che quella di screditare il nostro paese mediante considerazioni politiche, false ed allarmanti, alle quali certi banchieri e persone di borsa prestano volentieri il loro concorso.

Questo bollettino finanziario di Ginevra che stampa questo genere di articoletti, degni di figurare in qualsiasi dei giornali italofobi di Parigi, prova fino all'evidenza l'organizzazione di certe manovre di borsa che non si potrebbero spiegare diversamente.

Epperò è deplorabile che una simile organizzazione abbia anche delle ramificazioni in Ginevra, vale a dire in un paese che ha coll'Italia i migliori rapporti, i quali, speriamo, continueranno sempre tali, giacchè non si deve confondere lo scopo egoistico di una classe di persone colle idee di un'intera popolazione.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

GUENS, 21. — Il Re di Sassonia è partito alle 5,5 pom., e quindi Guglielmo è partito alle 5,15 per Monhaes onde assistere alle grandi caccie.

Al momento della partenza i due monarchi abbracciarono e baciarono più volte Francesco Giuseppe acclamati vivamente dalla folla. Francesco Giuseppe, il Duca di Connaught e l'Arciduca Francesco Salvatore partirono alle 6,20 fra le ovazioni della folla, per Vienna dove giungeranno alle 10,30 pom., proseguendo il Duca di Connaught domattina per Londra.

GUENS, 22. — Dopo la fazione di ieri Francesco Giuseppe espresse la sua più viva soddisfazione ai capi delle manovre e specialmente all'Arciduca Alberto, al capo dello stato maggiore Beck ed ai generali per la perfetta esecuzione delle manovre. Elogio le truppe di tutte le armi.

Nell'ordine del giorno alle truppe l'Imperatore rilevò la disposizione delle manovre conformi allo stato di guerra, la condotta agguerrita delle truppe, la loro disciplina ed il perfetto stato di salute, concludendo: l'Imperatore e la monarchia hanno intera fiducia in tutte le forze militari che consacrandosi incessantemente al loro perfezionamento, hanno piena coscienza di tutti i loro doveri.

VIENNA, 22. — Il Duca di Connaught è ripartito stamane per Londra.

MOHAZ, 22. — Il Re di Sassonia, il Principe Leopoldo di Baviera e l'Arciduca Federico sono giunti alle ore 1,24 ant. Attesero alla stazione l'Imperatore Guglielmo che arrivò più tardi.

Le Loro Maestà ed i Principi fra le ovazioni della popolazione si imbarcarono sull'Orient recandosi alla caccia di Bokfok dove giungeranno alle 3 ant.

BUENOS AYRES, 21. — Le precauzioni furono raddoppiate. Parecchi capi radicali ed ufficiali che parteciparono al complotto furono arrestati e trasportati a bordo d'una corazzata.

Si è proibito ai giornali di pubblicare notizie sulla situazione. Pellegrini con 15000 uomini è partito con la ferrovia diretto per Tucuman a rappacificarvi la provincia. Gli insorti rinunciano Sant'Jago dell'estero. A Cordoba il governatore mobilitò la guardia nazionale. Le truppe di Corrientes si sono ribellate. Le cannoniere della repubblica stazionanti lungo il Paraná si sono sollevate.

BUENOS AYRES, 22. — I radicali tagliarono la ferrovia impedendo a Pellegrini di arrivare a Tucuman.

NEW-YORK, 22. — Il «New York Herald» ha da Valparaiso:

Dispacci da Buenos Ayres recano che la situazione all'Argentina è gravissima. Un battaglione delle truppe federali, inviato a Tucuman per soffocarvi la rivolta, disertò, e si unì agli insorti. Il presidente Saens Pena insiste perchè Ellauri accetti la presidenza sperando così di calmare l'opposizione.

BREST, 22. — Negli ultimi 8 giorni vi furono nel circondario 126 decessi di cholera.

La volontaria dimissione di un delegato di Pubblica Sicurezza

Mandano da Napoli, 20, al *Corriere della Sera*:

Il delegato Del Gaudio, uno dei traslocati nei fatti d'agosto, manda al *Corriere* la seguente lettera:

«Dopo lo svolgimento dei fatti recentemente avvenuti e dopo il trattamento inflitto a vari funzionari di Pubblica Sicurezza, tra cui il sottoscritto, ho creduto di tener alta la mia dignità, presentando le dimissioni dalla carica, e fin da oggi sono ritornato alla tranquillità della vita domestica, come libero cittadino. Ho ritenuto preferibile tale determinazione, piuttosto che prestarmi al giuoco di figurare tra i capri espiatori di certe responsabilità che andrebbero invece addebitate a chi, di tutti gli errori della Questura, ha pensato possa impunemente gettare la colpa sui funzionari subordinati, creando «vittime tra quelli che, in gran parte non sono e non possono ribellarsi. A suo tempo proverò pubblicamente la verità di quanto ho dichiarato».

Cronaca del Regno

Roma, 21. — L'*Esercito* scrive: «Ci assicura che in questi giorni di fronte ad un pericolo più o meno prossimo, il Governo abbia iniziato sul serio l'esame dello stato reale dell'esercito e di tutti i servizi ad esso attinenti, rispetto al personale, al materiale e al terreno, per darsi ragione di quanto potrebbe presumere necessario in caso di una mobilitazione generale. Alla prima affermazione di «siamo pronti» sarebbe succeduto il sincero presentimento di dovere meglio ordinare ogni cosa».

— Ha prodotta viva impressione la sentenza pronunciata dalla Sezione d'accusa nel processo Tanlongo.

Di questa impressione cominciano a rendersi interpreti alcuni giornali. Primo tra essi il *Fanfulla*, il quale, ripetendo come buona parte delle somme mancanti dalla Banca Romana sarebbero state destinate a scopi politici, aggiunge che, nelle ultime fasi della Banca stessa, un intervento estraneo avrebbe deciso della sorte dei principali imputati.

Milano, 22. — Il com. Sensi, direttore generale della P. S., è partito ieri alle 11 1/2 per Ravenna, per la consegna dell'Ufficio di Prefettura al suo successore. A Milano ha ispezionato il locale di San Fedele e pare abbia promesso di migliorarlo. Ieri stesso poi fu a Monza, ospite di S. M. il Re.

Napoli, 22. — Si ha da Pozzuoli: La notte scorsa, mediante un buco praticato nel muro, evasero sette detenuti dal carcere mandamentale.

Due di questi dovevano essere mandati a domicilio coatto.

I detenuti si calarono dalle mura del carcere con una fune formata dai lenzuoli e guadagnarono la campagna. I carcerieri tentarono invano di arrestare i fuggiaschi sparando loro dietro alcuni colpi di fucile. Finora non vennero ripresi.

Cagliari, 22. — Il *Volturno* è partito nella scorsa notte col duca degli Abruzzi giunto dal golfo degli aranci.

Reggio Emilia, 21. — Corre voce che, in seguito a qualche cenno pervenuto al Ministro della Pubblica Istruzione su d'un fatto avvenuto qualche mese fa al R. Liceo e del quale vari giornali si occuparono, s'intenda che anche su ciò sia fatta la luce.

Collegio Convitto Comunale Militarizzato DI ESTE

(Vedi Avviso in quarta pagina)

Sono così rilevanti i meriti dell'«Emulsione Scott» che certamente non vi sarà altra emulsione che ottenga interessare ugualmente dei Medici di tutto il mondo.

(Guardarsi dalle falsificazioni e sostituzioni). Avendo avuto occasione di adoperare l'«Emulsione Scott» un gran numero di volte, posso assicurarvi di averne constatata l'efficacia nella cura dei bambini deboli, gracili e scrofolosi, merito questo che ha, unito alla facilità dell'amministrazione.

Credo quindi che l'«Emulsione Scott» debba far parte del corredo terapeutico della malattia dell'infanzia avendone tutti i diritti.

Modena, 20 Gennaio 1888. Dott. FRANCESCO GENERALI

GIORNO PER GIORNO

La sentenza della sezione d'accusa, nel processo della Banca romana, cagionò nel pubblico tale sorpresa, e, diciamo francamente, sì forte indignazione, che sarà molto difficile rialzare il governo dal contraccolpo, che ne va indirettamente a risentire.

Dopo tanto chiasso, dopo tanto lusso di rivelazioni, che pareva dovessero schiacciare mezzo mondo, si vede ormai chiaramente che tutto finirà in una solenne mistificazione, per la quale, secondo il solito, saranno i soli cocchi quelli che vanno per aria, senza tenere conto di quelli che sono già andati, e che molto probabilmente erano i meno rei.

Lontani dal grande teatro dello scandalo, ci asteniamo dall'entrare in particolari, sui quali, del resto si diffondono anche troppo i dispacci, e le corrispondenze romane. Altro che Panama! Il fango è salito al di là di ogni previsione; il che non impedirà di camminare tronfi e pettoruti coloro che ne furono maggiormente inzaccherati.

L'altro affare che desta ilarità più che altro è quello della nomina del ministro guardasigilli, tal che fino al momento in cui parliamo, non si conosce bene il titolare. Di queste gherminelle indecenti non può essere capace che un gabinetto Giolitti, ed è inverosimile cosa umiliante anche per il paese vedersi governato e turlupinato in tal guisa.

E si tratta di un ramo, come quello della giustizia, che dovrebbe essere circondato di tutta la serietà immaginabile, tanto più in un periodo, come l'attuale, in cui la giustizia è chiamata più che mai ad esercitare colla massima energia l'azione sua, e deve tener alto il suo prestigio.

Dacché, per somma sventura d'Italia, il governo dello stato si trova tra le mani di un gabinetto Giolitti, cinque titolari di quel portafoglio si diedero il cambio al palazzo. Firenze, sede del dicastero: il che lascia supporre che non si fosse trovato ancora l'uomo disposto a subire pressioni ed influenze, che sono la negazione della più preziosa fra le libertà: quella della magistratura.

I giornali ufficiosi s'attentano frattanto ad alzare il lembo sugli argomenti, che saranno svolti dal Presidente del Consiglio nel suo discorso di Dronero. Convien però andar molto cauti nell'accogliere le loro congetture. Pare tuttavia indubitato che l'imposta progressiva sarà uno degli oggetti principali di quel discorso.

Da due giorni l'opinione pubblica si è alquanto modificata intorno al carattere della visita che la flotta russa farà in ottobre al porto di Tolone. Fu missione della stampa dei rettili quella di dare ad un fatto semplicissimo il carattere della provocazione. Come il principe di Napoli ha restituito in Alzazia e Lerena la visita del Principe Enrico in Italia, così la Russia restituisce alla Francia quella di Cronstadt.

Quanto ai Francesi e alla loro espansione di allegrezza, è una vera sciocchezza farne oggetto di petulantii rimarichi. La Francia si rallegra di questa prova di più ch'essa non è isolata: tutto consiste qui.

Un'altra novità del giorno è il telegramma di Guglielmo a Bismark, e il significato di riconciliazione che molti vi attribuirono. Anche su questo le fantasie corrono troppo. Essendo Bismark seriamente ammalato, Guglielmo gli offre ospitalità in uno dei castelli imperiali, per un riguardo all'uomo, il quale avea avuto tanta parte nella costituzione del nuovo Impero.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(Nostra corrispondenza particolare)

Este 21. — Teatro. — Iersera magnifico serata: ricorrendo la patriottica festa del 20 settembre; il teatro a cura del Municipio, fu illuminato a giorno. Platea affollata. I palchi brillavano di eleganti e belle signore in toilettes ricche e varianti.

Quando il nostro carissimo Acerbi die' il segnale, e tutta l'orchestra intonò la marcia reale e le note volarono per quell'ambiente pieno di luce e di colori, fu generale l'entusiasmo.

Abbasso nella platea e su nel lubbione mai non cessavano i battimani e gli evviva.

La patriottica dimostrazione riuscì quale riuscì doveva.

Anche i nostri bravi cantanti, sempre eccellenti, iersera spiegarono tutta la loro arte

e si fecero più del solito onore, interrotti continuamente da caldi e fragorosi applausi.

Applauditissima come sempre la signorina Colombati - massime nella romanza del 2° atto «Caro nome ecc.» che fu bissata.

Applaudito pure il baritone nella romanza del 3° atto; bene eseguito il quartetto dell'ultimo atto.

Dopo la festa patriottica, avremo la popolare.

Pare che l'Impresa abbia intenzione di ridurre i prezzi per il giorno di Santa Tecla; così il popolo tutto, potrà gustare questo fiore di musica tenue e delicata, e sentire la valentia dei nostri bravi artisti.

Forse martedì prossimo avremo la *Linda*. Si spera bene.

Noventa Padovana, 22. — Rettifico volentieri alcuni punti della mia corrispondenza del 21 and. da Noventa Padovana.

Le frasi «essere desiderio comune» e l'altra «l'istanza unanime» vennero interpretate a rigore matematico; ciò non va certamente, perchè nella rivoluzione dei partiti politici dell'odierna società sarebbe ben singolare, anzi sorprendente, l'unità assoluta di vedute e di convincimenti fra i cittadini, non dirò di un Comune come Noventa Padovana, ma di una modesta borgatella. Non sarà il Chantal che assorba tutto il sentimento, che attragga tutte le convinzioni della gentile Noventa; ben altri cittadini occupano un largo posto nella simpatia del paese. Resta però assodato che il signor barone gode la generale verace stima e lo speciale riguardo della cittadinanza, sebbene non tutti reclamino la sua nomina a Sindaco.

Nella citata mia corrispondenza non ho rilevato, come si aspettava, i meriti veramente distinti dell'egregio sig. Agostino Lorenzoni che per ben 20 anni resse quale vice-sindaco delle sorti del paese con zelo e con intelligenza affatto commendevoli; non ho ricordato la benemerita dei distinti signori Valentini Antonio e Bonangoro dott. Giovanni, i quali efficacemente e disinteressatamente cooperarono cogli altri colleghi al benessere di Noventa Padovana.

Sono lieto di far omaggio alla verità ed alla storia.

Veridicus.

CRONACA DELLA CITTA

IL REGOLAMENTO STRADALE

PER LA PROVINCIA DI PADOVA

Ho avuto la pazienza di leggere e rileggere l'opuscolo pubblicato dall'avv. Mantovani circa il regolamento stradale della provincia di Padova, e dolente che qualche altro mio collega ben più versato in materia di me, non abbia impugnato la penna, sento veramente l'obbligo, tanto per conto mio quanto per miei colleghi, di fare alcune osservazioni che mi permettono pretendere sieno inconfutabili.

Anzitutto, come mai ha avuto il coraggio quel signor avvocato di preferire le strade in sabbia piuttosto che quelle in ghiaia? (V. pag. 5 dell'opuscolo). Forse perchè i cavalli vanno soggetti alla zoppia?

Io rispondo: — Vadano piano. A noi preme che i carri e carretti che hanno poderosi carichi possano transitare nel più breve tempo e colla minor fatica possibile.

Come ha fatto dire che l'ingegnere direttore percepisce L. 12 (dodici) per chilometro di stipendio fisso? (pag. 12).

L'ingegnere vien pagato con L. 1080 l'anno nel 15° riparto, che ha un'estesa di chilometri 109683. Legga un po' l'art. 74 del Regolamento e vedrà che colla deliberazione 4 aprile 1871 del Consiglio Provinciale fu stabilito che l'ingegnere per le sue prestazioni avrà un assegno fisso annuo, comprendente ogni spesa di viaggio e d'ufficio, ragguagliato alla estensione chilometrica del proprio circoscrizionale nella ragione non maggiore di L. 12 per ogni chilometro di strada soggetta alla sua direzione.

Nella ragione non maggiore, dice l'art. 74. Quindi è un limite che non può essere sorpassato, ma che non è imposto. E tutti i signori ingegneri direttori di riparto possono provare che percepiscono assai meno.

Per esempio il mio superiore ha lo stipendio col carato per mille di L. 0,0098466 e cioè L. 9,8466 per chilometro.

Il sorvegliante, dice l'onor. Mantovani, ha L. 15 per chilometro. Via, signor avvocato, dia una passata all'art. 85 del Regolamento che dice: Per le sue prestazioni (il sorvegliante ben s'intende) riceve una corrispondenza mensile, o semestrale, ragguagliata alla estensione chilometrica del proprio circoscrizionale nella ragione annua non maggiore di L. 15 per ogni chilometro di strada affidata alla sua sorveglianza.

Ora siamo allo stesso caso dell'art. 74. Io

percepisco L. 1125 di stipendio ed ho chilometri 109.683 da sorvegliare; faccia un po' il conto e vedrà che ho percò L. 10.2568 per chilometro.

L'erba l'ha calcolata L. 20 per chilometro ed in media L. 35, tenendo calcolo che una strada ha due scarpe, ed in media pure ha calcolato che un Comune abbia 24 chilometri in manutenzione. Questa è una madornalità. Dimentica l'onor. avvocato che nelle strade in manutenzione sono compresi anche gli argini regi, le di cui scarpe son godute dal Governo da un lato e dai frontisti dall'altro e che per il loro mantenimento il Governo stesso passa ai Comuni una data quota che varia a seconda dell'importanza degli argini anzidetti!

Sa che quando si trattò di consolidare le strade molti proprietari cedettero ai Comuni le sommità da ciglio a ciglio, riservandosi le scarpe che tuttora godono perchè di loro proprietà?

Eppure il sorvegliante presta servizio su quelle strade!

In quanto poi alla media che ha calcolato per l'erba, mi permetta di dirle che è affatto ignaro su questa partita. — Non sa che sonvi delle scarpe che non hanno dieci centimetri di profondità? E i centri dell'abitato li abbandona?

Io ho l'onore di essere sorvegliante del 15° riparto, uno fra i primi, e tra tutti cinque i Comuni non incassano 600 lire d'erba in un anno.

Veda bene che differenza passa da 840 per Comune e 500 in tutti! Si vede che ha fatto il conto come avvocato e non come sorvegliante.

Sul finir della pag. 16 ho letto certe asserzioni gratuite che peccano di ridicolo. Perchè Ella, onor. avvocato, dice che il sorvegliante poco sa di strade? Sappia che non offende soltanto il sorvegliante, ma benanco i suoi esaminatori, che gli rilasciarono il Certificato d'idoneità.

Perchè può avere poca autorità sul personale questo empirico delle strade senza cultura tecnica e senza corredo di studi?

Certamente non v'ha bisogno di una laurea per essere sorvegliante, ma scommetto (e lo dico sul serio) che certi laureati non si sentono in caso di sostenere gli esami di sorvegliante - perchè se lor venisse dato a brucia camicia il quesito: Come si rileva il profilo longitudinale di una strada? Ovvero l'incarico per erigere un progetto onde costruire un manufatto, non saprebbero cosa rispondere. Non ne parliamo, poi, se avessero incarico di formare delle carte geografiche dei Comuni.

Non dico di Lei signor avvocato, perchè vedo che se ne intende, ma è un'osservazione che il cuore mi suggerisce di fare.

Circa l'autorità, non resto persuaso per nulla affatto, che possa mancare, giacchè lo stradino deve temere il sorvegliante ben più di un suo collega, che eventualmente venisse nominato per la sorveglianza, come io sto agli ordini del mio ingegnere direttore, purchè se avessi altro mio collega che dirigesse. Intendo dire che col collega avrei più confidenza e quindi non avrebbe nemmeno lui il coraggio di esercitare su di me quell'autorità che l'ingegnere esercita.

Ed a proposito di stradafuoli, che ne avverrebbe se mancasse il sorvegliante?

È subito spiegato: I Comuni deggiono nominare un capo-stradino, il quale, come poco prima dissi, abbia la supremazia sopra i suoi compagni e la direzione, oltrechè sorveglianza, di tutti gli ordinari e straordinari lavori che dal Comune stesso vanno eseguiti.

Questo capo-stradino, in giubba di velluto, va a sorvegliare e dirigere i suoi compagni, che fra denti sogghignano, ed ei, d'altra parte nulla fa.

Quanto costa al Comune questo Verbo stradino-sorvegliante? Non meno di L. 365, perchè almeno bisognerà passarli L. 65 come sorvegliante, e L. 300 di stipendio come stradino.

Ma quando i Comuni avranno uno stradino capo, nonchè sorvegliante, non avranno bisogno forse di un nuovo stradino per il buon governo delle strade? A rigor di logica si deve rispondere sì.

Dato questo, del mio riparto ho due Comuni che risentirebbero vantaggio, a prima vista, dalla soppressione del sorvegliante: S. Urbano risparmierebbe L. 15.77 all'anno, Vescovana L. 6.71.

Gli altri tre Comuni risentirebbero un danno annuo: Barbana di L. 255.10, Santa Elena di L. 265.37, Villa Estense di L. 201.60.

Sorvolo sopra l'ultimo periodo della pagina 17, perchè i Comuni sanno di che si tratta.

Ed ora chiudo con la lusinga che l'onor. Mantovani resterà soddisfatto; pronto a rispondere allora quando volesse replicare e son certo di vincere se non avrà argomenti migliori da addurre.

Modestia a parte. Primo Berengan

Un principe di passaggio.

Ieri col treno diretto delle 2.44 p. è passato per la nostra stazione, diretto a Torino, il principe Eugenio Filippo Conte di Flandra, fratello del Re del Belgio.

Regolamento per la coltivazione del Riso nella Provincia di Padova.

Il Municipio di Padova

AVVISA

Con R. Decreto 23 Luglio a. c. inserito nella Gazzetta Ufficiale del 30 Agosto p. p. venne definitivamente approvato il regolamento per la coltivazione del riso in questa Provincia, e con tale approvazione va in piena esecuzione la legge 12 Giugno 1866 N. 2967 già estesa a tutto il Regno coll'art. 59 della legge 22 Dicembre 1888 sull'igiene e sanità pubblica, e cessano di conseguenza d'aver effetto le disposizioni (napoleoniche ed austriache) che in precedenza disciplinavano la materia.

A piedi del presente si pubblica il predetto regolamento per ogni effetto di legge richiamando l'attenzione degli interessati sul disposto dell'art. 14 del medesimo.

Art. 1. La coltivazione del riso è permessa in massima, osservati però i limiti e le distanze indicate nel presente regolamento.

Art. 2. Tale coltivazione è vietata a distanze minori:

a) di metri 6000 dal Capoluogo della Provincia;

b) di metri 3000 dai Capoluoghi di mandamento (o di circondario);

c) di metri 1500 da ogni Comune o frazione, purchè questa si componga almeno di 500 abitanti;

d) di metri 500 da un aggregato di abitazioni nelle quali si trovino raccolti almeno 50 abitanti.

Le suddette distanze sono misurate dalla retta che unisce i due punti prossimi dal perimetro degli aggregati di abitazioni e dalle abitazioni isolate, al perimetro dei terreni coltivati a risaia.

Art. 3. Per esigenze igieniche speciali di un dato luogo, il Consiglio Provinciale, in base ad un voto fortemente motivato dal Consiglio Provinciale Sanitario, potrà prescrivere distanze maggiori delle preindicate oppure concederne di minori, ove si tratti di ridurre a risaia terreni naturalmente vallivi ed insalubri.

La decisione riguardo alle distanze deve essere in tal caso tanto più rigorosa, quanto maggiore sarà la estensione del terreno destinato alla risicoltura.

Art. 4. Tutte le risaie dovranno essere munite degli opportuni fossi di scolo, a gli argini saranno consegnati in guisa da mantenere conformemente le acque in corso continuo.

All'epoca del prosciugamento delle risaie dovranno tagliarsi con profondi solchi gli argini, per dare alle acque pronto e libero deflusso nei fossi colatori.

Art. 5. Se in vicinanza delle risaie vi fossero scavi o terreni depressi che per infiltrazione si convertissero in pozzanghere o stagni paludosi, i proprietari delle risaie, d'accordo, ove sia del caso, coi possessori dei terreni limitrofi, devono prontamente colmare gli scavi o rialzare il suolo in guisa da impedire le infiltrazioni e dare i necessari scoli alle acque stagnanti.

Art. 6. Per le risaie ai confini della proprietà altrui, ad asciutta coltura è obbligo dei risicoltori di tenere in secco una zona almeno di metri 12.

Al di là di detta zona dovrà essere scavato un fosso profondo e largo a sufficienza, per lo smaltimento delle acque della risaia che in esso si raccolgono per effetto della trapeolazione.

Art. 8. Nei lavori della risaia non potranno essere impiegati fanciulli d'ambo i sessi al di sotto degli anni 14.

Art. 7. Le erbe sarchiate sul terreno delle risaie dovranno essere trasportate in località asciutte per essere ivi essicate, abbruciando le guaste.

Ai contravventori a questo articolo saranno applicate le penalità contenute nella legge 11 febbraio 1886 Numero 3667 (Serie 3^a).

Art. 9. I lavori delle risaie dovranno cominciare soltanto un'ora dopo il levare del sole, ed essere sospesi un'ora prima del suo tramonto.

Art. 10. Le camere a pian terreno delle abitazioni che trovansi nelle risaie, dovranno avere il pavimento in mattoni all'altezza almeno di 50 centimetri rilevato dal suolo circostante.

Tale pavimento dovrà essere costruito e mantenuto in modo da impedire ogni filtrazione d'acqua.

Il suolo attorno le abitazioni dovrà essere selciato con ciottoli e con mattoni per la larghezza di due metri dal loro muro esterno.

Le aperture esterne delle abitazioni anzidette dovranno essere munite d'imposte che bene difendano gli abitanti dall'aria esterna.

Art. 11. I pozzi, le cisterne ed altri serbatoi d'acqua potabile che trovansi nelle abitazioni di cui all'articolo precedente, saranno costruiti e racconciati in modo da impedire le infiltrazioni delle acque della risaia, e da somministrare la migliore possibile qualità d'acqua potabile.

Art. 12. Chiunque vogli attivare la coltivazione del riso, dovrà farne apposita domanda in iscritto alla R. Prefettura, in doppio e

semplare, entro il mese di Ottobre dell'anno precedente a quello in cui vuoi intraprendere la coltivazione.

La domanda sarà accompagnata da un deposito di L. 50 per provvedere alle spese di pubblicazione, salvo resa di conto, ed oltre nome e cognome del proprietario, fittavolo, mezzadro o colono, dovrà contenere la indicazione del Comune in cui si trova il terreno, la superficie, i numeri di mappa, i confini, la distanza dal Comune medesimo o da altri aggregati di abitazioni.

Art. 13. Ai contravventori del presente regolamento saranno applicate le penalità stabilite dall'art. 5 della legge 12 Giugno 1866 N. 2967.

Disposizioni transitorie

Art. 14. Le risaie attualmente in vigore saranno tollerate per un periodo di cinque anni dal giorno della pubblicazione del presente regolamento, scorso il qual termine, i colatori dovranno uniformarsi alle disposizioni contenute nell'art. 2 del regolamento stesso altrimenti saranno soppresse.

Per le anzidette risaie, tutte le altre disposizioni del presente regolamento andranno in vigore nel secondo anno dopo quello della pubblicazione ed attivazione.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro dell'Interno

G. GIOLITTI

Per copia conforme

Il Direttore della Sanità Pubblica

L. PAGLIANI

Don Chisciotte e i molini a vento.

Un giornale della città, nuovo Don Chisciotte, ha sfondato un molino a vento proposto delle voci corse, e da noi raccolto nel modo più dubbioso della venuta in Padova, per alcune ore, nel più stretto incognito dell'Imperatrice d'Austria.

Ecco le parole da noi adoperate in argomento:

«Corre voce - che noi raccogliamo per debito di cronisti - che l'Imperatrice d'Austria sia venuta da Venezia, dove si trova a vava, a Padova per visitare la Chiesa di Santo.»

«Ci siamo affrettati a prendere informazioni, ma nulla ci risulta di positivo, poichè S. M. sarebbe venuta in istra incognito.»

Elo 'n'afare!

Non sarebbe la prima Principessa, che viene a Padova, e di cui non si seppe che quando fu partita.

Del resto ci consta di molte persone che tengono anche oggi per positiva quella notizia.

Notizie militari.

Centodieci allievi dell'Accademia e delle scuole militari furono nominati sottotenenti in tutte le armi; ventiquattro sottufficiali furono nominati sottotenenti.

11 allievi dell'Accademia militare, sono nominati sottotenenti del genio: altri 23 sono nominati sottotenenti nel genio per mancanza di posti in artiglieria.

7 allievi della scuola militare sono promossi sottotenenti commissari.

Quarantuno sottufficiali della scuola di artiglieria sono promossi sottotenenti.

43 allievi dell'Accademia militare, sono nominati sottotenenti d'artiglieria.

Bollettino militare.

Fra le altre disposizioni contenute nell'ultimo Bollettino Militare troviamo le seguenti:

Sansoldo maggiore nel 75 regg. fanteria, esonerato dalla carica di relatore.

Galeazzi, maggiore nel 75 regg. fanteria, nominato relatore.

Noel, capitano del 20 regg. artiglieria, trasferito alla direzione di Torino.

Tamato, tenente in Savoia Cavalleria, trasferito in Nizza Cavalleria.

Piccolo processo.

Ieri in Pretura fu discusso il processo contro gli arrestati delle dimostrazioni anti-francesi avvenute nelle ultime sere dello scorso mese e che disturbarono fortemente l'intera città.

Gli'imputati erano dieci e cioè: Tapolin Rodolfo, Pini Ettore, Rampazzo Giuseppe, Sommer Giuseppe, Lazzaro Pietro, Bertocco Antonio, Canossa Antonio, Giamero Giuseppe, Boso Vittorio e Meneghin Cesare.

Dopo escusi i testimoni a carico e difesa dopo la requisitoria del P. M. e la difesa dell'avvocato Formigginj, il Pretore pronunciò sentenza colla quale mandò assolti tutti gli imputati tranne il Pini Ettore che viene condannato a L. 13 di multa perchè confessò d'aver uditi gli squilli e di non essersi quindi allontanato.

Ginnastica.

Questa sera alle ore 7 la risorta Società Ginnastica Umberto I. darà un' accademia ginnastica nel giardino Forner in via della Paglia a beneficio di una famiglia povera. Il programma è attraente e si divide in parti.

...guiriammo di cuore un ottimo successo. La stessa accademia verrà data anche dopo nello stesso luogo. ...

Leggio Zitelte-Gasparini. — È con piena soddisfazione che togliamo dal buon giornale *L'Unione*, dei maestri Elementari alla, che si stampa a Torino, le seguenti notizie, che si riferiscono ad un nostro Istituto di studio, del quale abbiamo sempre meritatamente riconosciuto l'ottimo andamento. *L'Unione* scrive:

«L'unico Collegio laico che esista in Padova... verterà da ora in avanti, come convittorio, anche giovanette che frequentano la normale governativa. Noi abbiamo a più occasione di visitarli, e vi ammiriamo i dormitori, vaste sale, ariosi corridoi, alto cortile circondato da portici, ameno giardino, insomma un locale che risponde pienamente alle esigenze dell'igiene. Possiamo poi dire che il personale è non soltanto stimabile agli studi fatti, ma altresì scelto per squisatezza di educazione; e che la signora Direttrice e le signore Istitutrici prestano cure amorevoli alle educande, mentre, con la più scrupolosa sorveglianza, mantengono sempre alto prestigio di questo importante e fiorente istituto, che fa onore alla città in cui risiede.»

La fiera di domani.

...scrivono da Ponte di Brenta: Con la prospettiva di sì magri apparecchi, la fiera di lunedì, 24 e 25 settembre, avraggiadrà e feb... (correggo) e fiera.

«Una prece all'on. Municipio ed una alla Commissione della pubblica sicurezza. Qui ogni cosa ci piovono, non so da quali nuvole, dei detti *zingari*, cioè certi tipi, in fede sarda, far pensare al portafoglio a chi l'ha e il fornito, ed alla via più corta, previa il no della croce Donne sparute, allampanate, imposte, arditte, cui fan seguito turbe di nelli di stampo e carattere eguale da fatti venire lo *Sciocatello dei Misteri di Parigi*, calzati, seminudi, unti a mo' degli Eschimesi attendano sulla nostra piazza.

«Questa razza di ospiti, poco illustri, non quantano i primi alberghi, ma verso le ore pasto, con una disinvoltura e familiarità sorprendenti, fanno visita alle masserie delle stre campagne e audacemente chiedono e piglion farina, pane, fieno, vino, vesti smescarpe, legua... specialmente se la buona sorte fa di sorprendere le sole donne di...»

«Allora tiran fuori corone, crocifissi, amunni, immagini che puzzan di sevo, ritratti di santi; e le grame donnette intronate, mte, magnetizzate, insettite li comprano a ci volte tanto il loro costo. E così pelano il prossimo.»

«Il giorno, poi, della sagra e della fiera si sdogano divisioni tribù sulla nostra piazza chi più ne ha nella strozza spilla più quatoni dalle tasche dei gonzi che, in fede di o, non sono pochi a questi cbiari di... se lo illuminato.»

«Le ragazzotte, che conservano ancora lontane tracce di una certa avvenenza sfruttata agli stenti e dai vizi, ritte alla ringhiera delle loro carrozzerie, distribuiscono per il loto di un lungo cannelo lo spirito fatidico delle Sibille a molti merlotti ed alle passerine nostri dintorni.»

«Sentire poi e vedere le novelle *Anne d'Amore*, bendate gli occhi di un cencioso brandello un quondam fazzoletto, spifferare il nuovo vecchio *testamento*, il passato, il presente il futuro dei poveri pipponi e delle ingaluzzate gazze delle nostre campagne che, a bocca aperta assorbono con la spugna del cinque sensi il balsamo di quelle lingue ferde...»

«El intanto si solletica la superstizione, si alimenta l'isterismo, si accarezza il fanatismo, fanno le fiche al civile progresso! (?)»
«Siamo ai tempi d'oro, della moralità imperante... della educazione imposta... della progrediente!» *Veridicus*

Un mendicante satiro.

«Anche oggi dobbiamo registrare uno di quei fatti che mettono ribrezzo al solo pensarli, e che meritano parole roventi.»

«Certo Corbetti Leonorio degli Esposti di Padova domiciliato a Campolongo Maggiore, anni 28, mendicante girovago entrava l'altri ieri verso le 5 pom. nella casa di certo Niccolotto Stefano alle Granze di Camin frazione di Ponte di Brenta per chiedere l'elemosina. Nella casa si trovava solo la figlia del Niccolotto a nome Maria d'anni 10.»

«Questa rifiutò di annuire alla domanda fatta dal mendicante perchè nulla teneva. Il mendicante allora chiese da bere e la Maria lo condusse in cantina.»

«Qui il vigliacco Corbetti approfittando della località tentò tutti i modi per violentare la povera Maria.»

«Alle grida disperate della bambina, l'infame satiro fuggì via. Giunti a casa i famigliari e saputo il fatto chiederò subito denuncia ai R.R. Carabinieri i quali riuscirono poco dopo ad arrestare il malvagio.»

Il grave ferimento d'ieri sera.

«Ieri sera alle 11 1/4 le guardie municipali di servizio al Pedrocchi, Pianta e Rubin, furono avvertite che in via San Matteo, e precisamente davanti al stallo del Sole d'oro, un individuo era stato ferito abbastanza gravemente.»

«Accorse sul luogo, trovarono infatti che il signor dott. Bonetti stava fasciando un uomo che giaceva a terra grondante sangue da tre larghe ferite ricevute alla testa.»

«Terminata questa prima medicazione, fatta dall'egregio dott. Bonetti, che fortunatamente passava per di là in quel momento, il ferito fu condotto con una barella allo Spedale Civile scortato dalla guardia municipale Pianta e dal maresciallo delle guardie di pubblica sicurezza Fregonese.»

«All'ospedale il ferito venne nuovamente medicato dal medico di guardia, e dopo - dietro sua richiesta - lasciato in libertà.»

«Le ferite vennero giudicate guaribili in una decina di giorni salvo complicazioni. Il ferito è certo Zanfrà Leonardo d'anni 32, cuoco nell'osteria *Buscarolo in Via Sirena*. Il feritore fu certo Spessa Giuseppe cameriere.»

«Lo Spessa aspettò dietro un pilastro di Via S. Matteo che passasse per rincasare lo Zanfrà, e lo ferì con tre colpi di bastone alla testa.»

«La causa d'cesi sia che lo Spessa crede d'essere stato licenziato dall'osteria *Buscarolo* per istigazioni dello Zanfrà. Il feritore alle grida dello Zanfrà si diede alla fuga ed è latitante. L'Autorità lo ricerca.»

Altro ferimento.

«Verso le ore 7, iersera in via Savonarola, il giovanetto Andrea Vettore, fabbro ferraio, d'anni 15, abitante fuori Porta Savonarola al n. 374, veniva ferito alla testa con parecchi colpi di bastone dai suoi amici coetanei: Gobbo, Dal Gesso e Toti.»

Annegamento.

«A Cervarese Santa Croce a bambina Annunziata Breda d'anni 2, delusa la sorveglianza dei genitori si recava a giocare nel cortile annesso alla casa.»

«Disgraziatamente la povera Annunziata cadde in un mastello pieno d'acqua da dove poco dopo venne estratta cadavere.»

«La madre è quasi impazzita dal dolore.»

Furto.

«Il sign. Alpron negoziante sartè in via Sirena denunciava ieri all'Autorità di essere stato derubato di un vestito d'estate, d'un paio di calzoni fatti e di un altro taglio di vestito. Il ladro è sconosciuto.»

Bambino annegato.

«A S. Urbano il bambino Vallorin Pietro, d'anni 4, giocando vicino ad fosso vi cadde dentro e rimase miseramente affogato.»

Investimento.

«A Montagnana certo Zago Francesco guidando a corsa sfrenata un cavallo attaccato ad una timonella investì certo Marcolongo Alberto, procurandogli delle ferite giudicate guaribili in due settimane. L'Autorità procede contro lo Zago.»

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

Anche iersera alla terza replica di *Santa-rettina* il teatro era abbastanza affollato. Applausi a fosa furono diretti alla brava Spinelli ed all'esilarantissimo Gravina.

Anche il tenore Gardini fu applaudito. Bene i cori e l'orchestra. Questa sera la compagnia Scavini ci dà una novità: l'operetta in tre atti la *Figlia di Mustafa* del maestro Edelmanna, nuovissima per la nostra città.

Di questa operetta si dice assai bene; speriamo quindi in un teatreone ed in un successo clamoroso per la compagnia.

Teatro di Conegliano

Ci scrivono da Conegliano, in data 22: «Se il tempo si mantiene al buono, speriamo di passare, domenica 24, una giornata brillantissima. Combinato il treno speciale da Venezia, ci attendiamo un bellissimo concorso di gitanti: siano i benvenuti! Posso darvi un'altra novità interessante. Iersera è stato deciso di dare al nostro elegantissimo teatro, spettacolo d'opera in novembre con la *Cavalleria Rusticana*, e col *Piccolo Haild* - altra novità del giorno. Si dice che il complesso degli artisti sarà ottimo. L'impresa *Levi* vorrà certo farsi onore. Z.»

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Garibaldi. — La Compagnia Italiana di Operetta - Antonio Scavini - diretta dai proprietari Raffaele Cianchi e Cesare Gragina questa sera esporrà: *La Figlia di Mustafa*

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 23 settembre 1893.

Roma 22		Parigi 22	
Rendita conti...	93,97	Rendita fr. 3 0/0	98,17
Banca Generale	277,--	idem 3 0/0 perp.	104,37
Credito mobiliare	393,--	idem ital 3 9/0	99,92
Azioni Acqua Pia	1050,--	Cambio s. Londra	24,50
Azioni Immobiliare	59,--	Consolidati inglesi	95,00
Parigi a 3 mesi	24,--	Pubblicazioni lomb.	311,75
Parigi a 6 mesi	24,--	Cambio Italia	12,50
Milano 22		Vienna 22	
Rendita it. conti...	94,07	Rend. in carta	97,40
Azioni Mediterranea	609,--	in argento	97,05
Lanificio Bossi	1278,--	in oro	119,55
Colonicchio Cantonini	384,--	senza lup.	95,90
Navigazione generale	303,--	Azioni della Banca	98,--
Raffineria Zuccheri	298,--	Stab. di cred.	138,85
Sovranzioni	17,--	Londona	138,85
Società Veneta	27,--	Zecchira imp.	59,--
Obbligazione merid.	307,--	Napoleoni d'oro	21,25
nuovo 3 0/0	293,50	Berlino 22	
Francia a vista	112,--	Mobiliare	200,75
Londra a 3 mesi	98,02	Austriche	48,50
Berlino a vista	188,78	Lombardo	83,90
Venezia 22		Londra 22	
Rendita italiana	94,--	Inglese	98,--
Azioni Banca Veneta	240,--	italiano	83,12
Società Ven.	240,--	Cambio Francia	17,--
Cot. Venez.	27,--	Germania	139,90
Obblig. prest. venez.	26,--		

SCIA RADA

Tutto il creato dice il primiero: Alla mia bella dirò l'intiero. Oh te beato se l'altro il cor Non ti conturba col suo furor. Spiegazione della Sciarada precedente AFRICA-NO

LA VARIETA

Come saranno fatti i nuovi biglietti da una lira La Gazzetta Ufficiale è uscita col decreto ministeriale, il quale determina come devono essere fatti i buoni di carta da una lira, che verranno presto messi in circolazione. Essi saranno a diversi colori su carta bianca a mano gelatinata larga 72 millimetri ed alta 36. A destra del riguardante porteranno la scritta «Lire Una» ed a sinistra l'effigie di Re Umberto volta a destra e veduta di profilo.

Sulla cornice leggesi «Regno d'Italia» e «Ministero del Tesoro». Interposte alle leggende vi sono due stelle d'Italia. Il testo dei biglietti è diviso su tre linee e dice: «Buono di cassa a corso legale da una lira.» Sotto il testo vi sono le firme del cassiere speciale dell'Ara e della Corte dei Conti Rigghetti.

In un circolo posto a destra si legge: «I biglietti di cassa posti in circolazione sono garantiti e coperti per intero di monete divisionali italiane d'argento, iramobilizzate nelle tesorerie dello Stato e destinate espressamente a questo scopo.» Con altro decreto saranno fissate le norme che riguardano l'emissione ed il servizio.

Un figlio disumano

Leggesi nel *Corriere della Sera* di Milano in data 21: La famiglia Bandi, che abita in Via Altavilla, 5, e tiene servizio di vetture pubbliche, si compone dei genitori e di due figli, uno dei quali, Luigi, d'anni 23, dotato di una forza erculeo.

Costui fu condannato già due volte per ferimento ed una terza per violenze contro i genitori.

L'altra mattina egli venne a questione col padre, perchè gli aveva rifiutato dei danari. Il vecchio, spaventato da una frase minacciosa, corse alla Sezione VIII di P. S. e raccontò la cosa.

«Quel funzionario incaricò tre guardie di accompagnare a casa il Bandi padre e condurre poscia il figlio in ufficio, dove gli sarebbe stata data, pel momento, una buona lavata di capo.»

Le guardie obbedirono. Giunti a casa, il padre chiamò il figlio dal cortile, sollecitandolo a scendere. Il Luigi, sebbene gli agenti fossero in abito borghese li riconobbe e indovinò il perchè della loro presenza.

Rispose al padre che andava a vestirsi e lo si aspettasse un momento. Pochi istanti appresso, egli scendeva furioso brandendo un falcatto; fece atto di scagliarsi contro sua madre per ferirla, imputandola di averlo essa denunciato alla Questura. Gli agenti e il padre furono in tempo a gettarsi su

COLLEGIO CONVITTO UNGARELLI

BOLOGNA — Via S. Vitale N. 56 — BOLOGNA

Corsi elementari, tecnici, ginnasiali, Istituto tecnico, liceo e preparatorii agli istituti militari ed all'accademia navale

Questo Collegio, che entra nel suo 34° anno di vita, fedele alle onorate tradizioni, che gli assicurano bella fama in ogni parte d'Italia, ora pienamente organizzato nell'amministrazione e nell'ordinamento disciplinare secondo le migliori norme pedagogiche, apre l'iscrizione per l'anno scolastico 1893-94, assicurando le famiglie che i loro figliuoli troveranno cure assidue, vigilanti, amorevoli, affinché colla disciplina progressiva anche il profitto negli studi.

Dozzina mite, personale colto e coscienzioso, istruzione religiosa impartita da dotto e pio sacerdote, ed inoltre lezioni di musica, canto, pittura, scherma e ginnastica a richiesta delle famiglie.

Per programma e schiarimenti rivolgersi alla Direzione.

PROF. CAV. D. LUIGI UNGARELLI
Direttore del Convitto

RAG. LUIGI FERRERIO
Direttore del Convitto

quel furibondo, impegnando una fiera colluttazione.

Alla fine il Luigi dovette cedere alla forza. Gli agenti lo ammanetterono e lo condussero in caserma.

Una guardia però s'ebbe, nella lotta, distorto un dito.

Nostre informazioni

A quanto si dice, il Senatore Santamaria, nel dare per iscritto le sue dimissioni da ministro di grazia e giustizia, le accompagnò con una lettera molto pepata a Giolitti. Pare che in questa lettera egli abbia rilevato con aspre parole il contegno del potere esecutivo nel processo della Banca Romana, dichiarando ch'egli non avrebbe voluto, nemmeno indirettamente, assumerne la responsabilità.

Telegrammi da Pola mettono in dubbio che la flotta austriaca debba in ottobre recarsi nelle acque d'Ancona.

Nostri Dispacci PARTICOLARI

Pellegrinaggio lombardo-veneto

ROMA, 23, ore 7 a. Si dà per sicuro che monsignor Spingardi, organizzatore del pellegrinaggio lombardo-veneto, condurrà in Roma circa 4000 pellegrini di quella regione.

L'udienza pontificia s'enne sarebbe fissata pel giorno 14 ottobre. L'alloggio dei pellegrini sarà trovato negli alberghi e qualora essi non bastassero ai locali di Santa Marta.

Dimissioni

ROMA, 23, ore 9,15 a. Annunziati che il deputato Trinchera, eletto con programma ministeriale, essendo deciso a passare all'opposizione in seguito alla prova tanto negativa data dall'onor. Giolitti al Governo, invierà le dimissioni alla Camera per rappresentarsi agli elettori.

Ricchezza Mobile

ROMA, 23, ore 11 a. Si ha notizia di fortissime lagnanze dalle varie provincie del Regno in seguito ai nuovi accertamenti per la ricchezza mobile.

Le proteste giungono a fasci, e si prevedono grandi contestazioni sull'argomento.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

24 Settembre 1893
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 11 m. 51 s. 52
Tempo medio di Roma ore 11 m. 54 s. 19
Osservazioni meteorologiche seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

22 Settembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0- mil.	756,0	754,5	745,9
Termometro centigr.	+18,9	+23,5	+20,0
Tensione del vap. acq.	13,4	12,6	11,1
Umidità relativa	83	59	64
Dir. del vento	NNE	SSW	SSW
Velocità chil. orar. del vento.	1	9	7
Stato del cielo.	sereno	1/2 cop	sereno

Dalle 9 ant. del 22 alle 9 ant. del 23
Temperatura massima = + 24,0
» minima = + 14,4

F. BELTRAME, Direttore
F. SACCHETTO, Proprietario
Leone Angeli, Gerente resp.

FERRO PAGLIARI

ricostituente depurativo del sangue
DEL PROF. GIOVANNI PAGLIARI
premiato con undici medaglie quattro delle quali d'oro

Guarisce l'anemia, la clorosi, le perdite bianche, la scrofola, le malattie consuntive e dello stomaco, ed in generale tutte le forme morbose provenienti da indebolimento od alterazione della massa sanguigna, come lo provano particolarizzate relazioni di Cliniche mediche, Ospedali, Professori e Medici d'Italia e dell'Estero, raccolte in un opuscolo che viene spedito gratis a chiunque ne faccia domanda al Deposito Generale PAGLIARI & C. - FIRENZE, anche mediante invio di un semplice biglietto da visita.

Trovati in tutte le Farmacie al prezzo di L. 1 la bottiglia con istruzione.

Padova, 12 maggio 1893. Ho sperimentato nella mia Clinica il Ferro Pagliari, e ho constatato che è tollerato facilmente dagli infermi e che, alla guida dei migliori preparati ferruginosi, riesce utilissimo per eccitare le funzioni dello stomaco, quanto per migliorare la nutrizione generale. Prof. A. DE GIOVANNI

STABILIMENTO BAGNI
PADOVA PIAZZA DUOMO 306
Direzione Medica

Bagni in vasche: caldi, freddi, solforosi, arsenicali.
Doccie fredde e calde; pioggia a colonna fissa, mobile, ascendente, circolare e simultanea.
Riparti separati per signore con ingresso speciale.
Relazione a mezzo di speciali attrezzi massaggio, ginnastica, medica.
Prezzi: Un bagno L. 1.--
Una doccia » 0,75
Abbonamento per 15 bagni » 12.--
» doccie » 8,50
» trimestrale ed annuo - van- taggiosissimo.

D' AFFITTARE
Casino composto di 8 locali, via Seminario N. 2261.
Rivolgersi al negozio fratelli DAL ZIO.

D' AFFITTARE
per il 7 Ottobre p. v.
Appartamento presso alle piazze di 4 stanze, cucina ed adiacenze, con o senza stalla.

Il prezzo semestrale è di L. 200.
Per visitarli rivolgersi a BONFA, via Forzatà N. 1457 vicino al teatro Verdi.

COLLEGIO CONVITTO GIORGIONE MILITARIZZATO
IN CASTELFRANCO - VENEZIA

Questo rinomato Collegio è posto sotto il patronato del Municipio, ha regolare approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale, e conta 19 anni di florida esistenza.

È posto ad oriente della città in una posizione saluberrima, ha orizzonte identissimo dei colli asolani, vasti porticati, cortili, palestra ginnastica, sala di scherma, officina per gli allievi macchinisti e può disporre ancora di camere separate per fratelli e per allievi. Il Collegio è illuminato a luce elettrica.

Buon trattamento, massima sorveglianza e cure amorevoli - Rimane aperto anche durante le vacanze autunnali.

Istruzione - Regia Scuola Tecnica - Corsi preparatorii agli Istituti Militari - Scuola Ginnasiale - Scuola Speciale di Commercio, Scuola allievi macchinisti - Scuole elementari inferiori. Gli insegnanti ed i Professori delle scuole interne sono forniti di diplomi legali. - Per schiarimenti o programmi rivolgersi esclusivamente al Direttore Proprietario signor

LUIGI GRIFI.

VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

Quest'estratto puossi usare in casa, campagna, villeggiatura, al campo ai bagni, in montagna, in ferrovia ed a bordo dei vapori. Genuino soltanto se ciascuno vaso porta la firma in inchiostro azzurro.

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
Via Broletto, 35
Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Medaglie d'oro e gran diploma alle Esposizioni di Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Sydney 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1889, Torino 1884, Anversa 1885 e molte altre ricompense.

ULTIME RICOMPENSE OTTENUTE

Gran diploma d'onore all'Esposizione di Londra 1883 e Palermo 1891
Medaglia d'oro all'Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889
Medaglia d'oro all'Esposizione Italo-Americana, Genova 1892
Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura e Commercio
MASSIME ONORIFICENZE

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito.
E' raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi, ed è sorprendente contro quel malessere prodotto dallo spleen, patema d'animo, nonché il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o debolezza.
Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incedenti.
Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col seltz col vino e col caffè.

Viaggiatori pel Veneto sigg. Luigi De Prosperi e Ponzo Breganze
Prezzo bottiglia grande L. 4 = piccola L. 2.

GUARDARSI DALLE INNUMERAVOLI CONTRAFFAZIONI
Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.

PILLOLE DI BLANCARD

all'Ioduro di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
EM PERMISSA LA VENDITA IN ITALIA
CON PARTECIPAZIONE
DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA
in data del 23 Dicembre 1890.

Partecipando delle proprietà dell'Iodio e del Ferro, queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura depurativa, ricostituente, ferruginosa.

Esse offrono ai medici un agente terapeutico del più energico per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. - Come prova di purezza e autenticità delle Pillole di Blancard, esigete il nostro sigillo d'argento recante, la nostra firma qui sotto, e il solo d'ogni genere.

Unica casa produttrice
FARMACIA A. PARISI, RUE BONAPARTE, 40
Ogni Pillole contiene centigr. 0,05 di Ioduro di Ferro puro inalterabile.



BICICLETTE!

perfezionatissime di prezzo assai conveniente sono quelle fabbricate dalla rinomata e premiata Ditta industriale.

BELLI CESARE

VIA C. ROBBIONI - VARESE - VIA DEL CAIRO
CON FILIALE IN BIELLA

Fabbrica di carrozze d'ogni genere e per uso privato - Omnibus - Tramways - Furgoni e carri.
Copioso assortimento in carrozze ultimate, Carrozze in costruzione da ultimarsi, Carrozze usate rimesse a nuovo.

Si eseguono riparazioni e rinnovazioni di qualsiasi genere

Prezzi modicissimi
A richiesta si spediscono cataloghi e prezzi correnti

Rappresentante in Milano Enrico Poli & C. - Bigli N. 1

VOLETE DIGERIR BENE!!



PRIMA PRECAUZIONE

nei tempi minacciati da epidemie, è l'evitare, durante i pasti, di bere acque di pozzo e cisterna che generalmente sono inquinate e favoriscono immensamente lo sviluppo di malattie infettive.

L'uso dell'ACQUA DI NOCENA UMBSA, battericamente pura, leggermente alcalina e gassosa, digestiva, corrisponde pienamente alla prudente misura di prevenire e combattere le infezioni enteriche e tifoidee.

CONCESSIONARIO
Milano - FELICE BISLERI - Milano

Collegio Convitto Comunale Militarizzato ESTE

Scuole secondarie pareggiate. — Elementari interne. — Corsi speciali preparatori a tutti gli Istituti Militari. — Educazione liberale e paterna.

Si accettano allievi dai **sei ai dodici** anni. — Permanenza in convitto **undici mesi.** — Uniforme alla bersagliera.

Rivolgersi al RETTORE

Conservazione della Salute.

È il gran problema che la scienza si è prefissa di risolvere. Uno dei passi più decisivi verso la meta, fu la scoperta della

Emulsione Scott

d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda; con essa s'irrobustisce tutto l'organismo dando il tempo di combattere e vincere tutte le malattie esaurienti.

L'Emulsione Scott produce prontamente sangue e muscoli vigorosi, dà vita ed energia a tutto l'organismo, ben a ragione è considerata come una

Salvaguardia contro le Malattie

ad essa ricorrono i principali Medici per arrestare i progressi d'una qualsiasi delle forme di mali consuntivi come Tisi, Scrofola, Rachitide, Anemia, Bronchite, Tosse, ecc., ecc.

Preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE - New-York.
Si vende in tutte le Farmacie.

EPILESSIA

e altre malattie nervose
si guariscono radicalmente colle celebri

POLVERI

dello Stabilimento Cassarini
DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.
Si spedisce gratis l'opuscolo del guariti.

TUBERCOLOSI

DIAGNOSI
GURA
e GUARIGIONE

Scrivere
al Gabinetto
Micro-Analitico
O. RANUZZI e C.
Firenze

MALATTIE DI PETTO

ETISIA

Orari Ferroviari

15 Giugno 1893

Rete Adriatica Società Veneta

Padova-Venezia			Venezia-Padova		
diretto 3,45 a.	4,35 a.	5,15 a.	omn. 4,5 a.	5,15 a.	5,15 a.
» 4,28 »	5,15 »	» 6, — »	» 6, — »	7,20 »	7,20 »
misto 6,25 »	8, 2 »	diretto 8,35 »	» 8,35 »	9,19 »	9,19 »
omn. 7,59 »	9,15 »	accel. 9,40 »	» 9,40 »	10,41 »	10,41 »
» 9,26 »	10,40 »	omn. 12, 5 p.	» 12, 5 p.	1,15 p.	1,15 p.
dir.mo 11,46 »	12,20 p.	diretto 1,55 »	» 1,55 »	2,39 »	2,39 »
diretto 1,11 p.	1,50 »	» 2,25 »	» 2,25 »	3, 4 »	3, 4 »
accel. 1,21 »	2,30 »	misto 4,15 »	» 4,15 »	5,35 »	5,35 »
misto 3,35 »	5,10 »	» 5,52 »	» 5,52 »	7, 8 »	7, 8 »
diretto 5,49 »	6,35 »	dir.mo 7, 5 »	» 7, 5 »	7,39 »	7,39 »
omn. 8,01 »	9,15 »	diretto 10,35 »	» 10,35 »	11,21 »	11,21 »
accel. 9,28 »	10,20 »	accel. 11,15 »	» 11,15 »	12, 8 a.	12, 8 a.

Padova-Verona-Milano			Milano-Verona-Padova		
omn. 7,30 a.	10,15 a.	5,10 p.	acc. 6, — a.	10,55 a.	1,13 p.
dir. 9,24 »	10,62 »	2,15 »	misto daVer. 6,30 »	10,36 a.	10,36 a.
omn. 1,25 p.	4,45 p.	10,55 »	dir.o 8, 5 a.	10,33 »	11,44 p.
dir. 2,44 »	4, 6 »	7,25 »	omn. 9,50 »	5,10 p.	7,51 »
dir.o 7,41 »	8,56 »	11,25 »	dir. 12,55p.	4,20 »	5,46 »
omn. 7,51 »	10,40 »	f.Ver. 6,25 a.	omn. 5,10 a.	7,48 »	7,48 »
acc. 12,13 a.	1,47 a.	6,25 a.	dir. 11,15 p.	2,16 a.	3,40 a.

Padova-Bologna			Bologna-Padova		
omn. 5,25 a.	10,10 a.	4,24 a.	diretto 2,10 a.	4,24 a.	4,24 a.
misto 7,55 »	9,50 f. Rov.	2,15 »	omn. 4,50 »	9,14 »	9,14 »
accel. 10,49 »	2,30 p.	» 2,30 p.	da Rov. 5,15 »	7,19 »	7,19 »
diretto 3, 7 p.	5,50 »	» 5,50 »	misto 9, — »	3, 6 p.	3, 6 p.
misto 5,56 »	11, — »	» 11, — »	diretto 10,35 »	1, 6 »	1, 6 »
» 7,56 »	9,37 f. Rov.	» 9,37 f. Rov.	omn. 3,45 p.	6,40 » f. Rov.	6,40 » f. Rov.
diretto 11,25 »	1,50 »	» 1,50 »	misto 4,40 »	7,23 » daRov.	7,23 » daRov.
			accel. 6,10 »	9,26 »	9,26 »

Mestre-Udine			Udine-Mestre		
diretto 5,15 a.	7,35 »	» 7,35 »	misto 1,50 a.	6,21 a.	6,21 a.
omn. 5,43 »	10, 5 »	» 10, 5 »	omn. 4,40 »	8,36 »	8,36 »
misto 7,59 »	8,50 f. Trev.	» 8,50 f. Trev.	daTrev. 10,50 »	11,44 »	11,44 »
omn. 11, 5 »	3,14 p.	» 3,14 p.	diretto 11,15 »	1,44 p.	1,44 p.
diretto 2,25 p.	4,46 »	» 4,46 »	omn. 1,10 p.	5,46 »	5,46 »
misto 5,12 »	6, 5 f. Trev.	» 6, 5 f. Trev.	omn. 5,40 »	10,12 »	10,12 »
» 6,30 »	11,30 »	» 11,30 »	da Trev. 6,35 »	7,33 »	7,33 »
omn. 10,33 »	2,25 a.	» 2,25 a.	diretto 8, 8 »	10,33 »	10,33 »

Monselice-Legnago			Legnago-Monselice		
omn. 7, — a.	8,10 a.f. Leg.	» 8,10 a.f. Leg.	misto 7,15 a.	8,25 a.	8,25 a.
omn. 3,50 p.	5,25 p.	» 5,25 p.	omn. 9,54 »	11,20 »	11,20 »
omn. 7,50 »	8,36 »	» 8,36 »	omn. 7,35 p.	8,40 p.	8,40 p.

Belluno-Montebelluna			Montebelluna-Belluno		
omn. 4,50 a.	6,50 a.	» 6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.	8,55 p.
misto 1,20 p.	3,49 p.	» 3,49 p.	omn. 1, 6 p.	4, — a.	4, — a.
acc. 6,15 p.	8,18 p.	» 8,18 p.	omn. 8,18 p.	10,32 p.	10,32 p.

Padova-Bagnoli			Bagnoli-Padova		
misto 7,50 a.	9,28 a.	» 9,28 a.	misto 6, — a.	7,38 a.	7,38 a.
» 1,30 p.	3, 8 p.	» 3, 8 p.	» 10,22 »	12, — »	12, — »
» 6,30 »	8, 8 »	» 8, 8 »	» 4,22 p.	6, — »	6, — »

Treviso-Vicenza			Vicenza-Treviso		
misto 4,40 a.	6,56 a.	» 6,56 a.	omn. 5,12 a.	7,17 a.	7,17 a.
» 7,55 »	9,43 »	» 9,43 »	misto 7,59 »	10,32 »	10,32 »
omn. 9,15 p.	4,31 p.	» 4,31 p.	» 2,46 p.	5, — p.	5, — p.
» 6,22 »	8,36 »	» 8,36 »	omn. 7, 9 »	9,16 »	9,16 »

Vittorio-Conegliano			Conegliano-Vittorio		
omn. 6,22 a.	6,48 a.	» 6,48 a.	omn. 7,10 a.	8,18 a.	8,18 a.
misto 8,45 »	9,13 »	» 9,13 »	misto 11, — »	11,32 »	11,32 »
omn. 12, — m.	12,26 p.	» 12,26 p.	» 1, 5 p.	1,37 p.	1,37 p.
misto 2,45 p.	3,13 »	» 3,13 »	omn. 3,55 »	4,23 »	4,23 »
» 7,25 »	7,53 »	» 7,53 »	» 8,36 »	9, — »	9, — »
» 9,10 »	9,34 »	» 9,34 »	» 9,50 »	10,18 »	10,18 »

Padova-Piove			Piove-Padova		
misto 7,40 a.	8,40 a.	» 8,40 a.	misto 6,20 a.	7,20 a.	7,20 a.
» 10,20 »	11,20 »	» 11,20 »	» 8,50 »	9,50 »	9,50 »
» 1, — p.	2, — p.	» 2, — p.	» 11,40 »	12,40 p.	12,40 p.
» 6,10 »	7,10 »	» 7,10 »	» 4,50 p.	5,50 »	5,50 »

Padova-Montebelluna			Montebelluna-Padova		
omn. 4,36 a.	6,34 a.	» 6,34 a.	misto 7, 7 a.	8,44 a.	8,44 a.
misto 11,10 »	12,50 p.	» 12,50 p.	omn. 4, 4 p.	5,37 p.	5,37 p.
» 6,12 p.	7,56 »	» 7,56 »	misto 8,39 »	10,10 »	10,10 »

IL COMUNE

GIORNALE DI PADOVA il più diffuso della Città e Provincia



Vedi come piange!

E con ragione piange quello sventurato che affetto da eresia ed affluso da qualche impostore è costretto a portare un cinto mal costruito che gli logora l'esistenza e lo condanna inevitabilmente alla tomba.

Non così gli succederebbe qualora facesse uso del miracoloso

CINTO D'INVENZIONE DEL PROF. LODOVICO GHILARDI

il quale ha avuto il plauso universale e venne brevettato con Decreto Ministeriale 8 settembre 1888. Il sistema è sicuro e di facile applicazione, tanto che anche un bambino può applicarselo. La mobilità della testa di questo Cinto Regolatore, costruito a molla, permette di alzarsi od abbassarsi a destra ed a sinistra, e può fissarsi nel modo più conveniente. Così non può dirsi dei Cinti fino ad oggi conosciuti, non escluso le più recenti invenzioni.

Nessun cinto elastico in gomma, in pelle od in tela quando non è munito dei registri del prof. Lodovico Ghilardi non è curativo, né tampoco preservativo, ma solamente un giugilo per corbellare gli insperati, ecco tutto. Se dunque l'inferno spetta guarigione o sollievo da altri cinti, egli può morire in pace. — Chi vuol provvedersi dell'indispensabile Cinto Regolatore del prof. Lodovico Ghilardi, scriva francobollo da centesimi venti per la risposta.

Si osserva la più scrupolosa segretezza

NB. Il Cinto Ghilardi non può essere da chiunque imitato, perché messo sotto la garanzia delle leggi che assicurano la proprietà d'invenzione.

PROF. LODOVICO GHILARDI
Chirurgo-Dentista
Via Longarini, 8, Palermo

BALE & EDWARDS

Ingegneri meccanici
MILANO NAPOLI
Via S. Marco 40 e 42 Corso Garibaldi 355 e 357

MACCHINE AGRICOLE INDUSTRIALI

ULTIMA NOVITA

SEMINATRICE La favorita degli Agricoltori

LA SPECIALE - La più perfetta - La più economica
La più semplice - La più precisa

Elenchi e schiarimenti Gratis

Nella nostra Tipografia
si eseguisce qualunque lavoro a prezzi
convenienti e con la massima sollecitudine

Specialità per l'Agricoltura

CONCIME NUTRITIVO PREPARATORE

APPROVATO DA REGE SCUOLE DI AGRICOLTURA
Applicasi a qualsiasi pianta con efficace risultato
Prezzo L. 6 al quintale reso staz.ome (Milano)
G. WOLF e C. - Milano Corso Garibaldi N. 64

ALLE LIBRERIE

Fratelli Drucker e Angelo Draghi
trovati vendibile il nuovo Romanzo
LA

Monaca assassina

F. BONATELLI P. SELVATICO G. PRATI

Elementi Psicologia e Logica Guida della Città di Padova PSICHE